

*Sopra l'Imprese.*

27

legio della Madre di Dio, e di S. Dionigi: verso cui, come quegli, che in tutti tempi s'è compiaciuto di congiugnere gli affetti propri co' miei, si sente tirato da vna ben cordiale propensione.

Altri rigetta dalle Imprese le Biscie, e somiglianti cose schifeuoli: del che di vero non saprei conoscere la cagione. Imperciocche, quando le Biscie, & altri animali nociui, da noi effigiati, non ci rappresentano la parte spiacente; noi non solo non gli abominiamo, mà ne riceuiamo diletto, non temendone alcun nocumento di morso, ò di veleno, che sono le cagioni, per le quali (come ne accennò M. Lodouico Casteluetro) abominiamo somiglianti animali. Io dico di più, che neanche l'abomineuole qualità di questi animali, additata dal facitor dell'Impresa come abomineuole, potrà con buona ragione dall'Imprese esser rigettata. Perche non potrei condannare giammai l'Impresa del dottissimo Padre Ippolito Camillo sopra detto fatta sotto la persona di questa Serenis. A. Eui vn'Aquila riposante sopra vn Cedro da vna parte, dall'altra vn Serpente in atto di

Le Biscie non si rigettano dalle Imprese.

D 2

fuggir.

fuggirsene col Motto. HORRET VTRAN QVF; volendo questo pietosissimo Principe dimostrarcene di poter esso lui, che è rappresentato con l'Aquila, fugare il serpente infernale col presidio della B.V. figurata anche nelle sacre carte (benche simbolicamente) con la felice pianta del Cedro: riuscendo quest' Impresa maggiormente leggiadra, & ingegnosa per la naturale antipathia, che tengono i serpenti non men col Cedro, che con l'Aquila.

Si rigetta dalle Imprese la Figura Vmana.

Quanto appartiene poi alla Figura Vmana da porsi per corpo d'Impresa; il Bargagli, il Chiocco, Ercole Taffo, Luca Contile concordemente ributtano e l'Vmana Sembianza, e l'opinione di coloro, che se ne compiacciono. E di tante ragioni, ed argomenti da loro addotti m'aggrada assai più quel del Bargagli: ed è, che la Figura Vmana, od aurà à rappresentare alcun'huomo particolare, e certo, come farebbe Pietro, Antonio, Francesco; ò pure alcuno indeterminato, senza più l'vno, che l'altro. Se il primo; essendo ogni huomo di figura simile ad vn'altro, sarà necessario il brieve, che dichiaril

pro-

proprio nome, per far conoscere quel tale: se il secondo; sarà difficilissimo, ò forse impossibile à formare alcuno in guisa, che con sua propria forma atto sia à significare il concetto di se medesimo. Soggiungo io; se le Imprese sono indirizzate eziãdio al diletto dello spettatore; picciolo, ò niuno diletto trarrà egli dalla vista della propria spezie; non potendo spiccarne così bene quella metaforica conformità, che spiccando da Corpi di diuersa spezie, l'animo nostro mirabilmente lusinga. Il Corpo Vmano Fauoloso douendo esserne sempre distinto con qualche segnalata proprietà, e metaforica significazione (come di sopra s'è accennato d'Icaro, e di Fetonte) non disdiceuole alle Imprese noi giudichiamo. Della varietà de' vestiti non ne facciamo parola; non parendoci, la foggia Vngara, Turchesca, od Alemanna recar seco considerazione di momento.

Le parti separate particolarmente quelle dell'huomo aurei timore d'adoperare nelle mie Imprese, come operanti; non potendo cattuare il proprio intelletto, che la parte tronca possa produrre alcun' operazione, ò

rite-

Le parti separate de' Corpi animati si rigettano dalle imprese.

30 *Discorso Accademico*

ritenere in se altra qualità, o proprietà, che quella d'insensibil cadauero. Nella mano e mi par di rauuifare non sò che di metaforico. Io non me ne seruirei per la ragione addotta: mà non farei ne anche così pronto à riprendere, chi se ne seruisse, massimamente s'ella fosse tolta dall'Arme, i corpi della quale (secondo l'offeruanza dell'vso) godono vna certa speciale prerogatiua.

Della singularità, o pluralità de' Corpi.

E per toccare alcuna cosa della singolarità, o pluralità de' Corpi; pare che l'animo nostro maggiormente s'allegri in veggendo qualche vicendeuole simpathia trà due; o più Corpi. Sia in luogo d'esempio la Colomba riuolta al Sole, Impresa riferita dal Capacci: il Cinocefalo riuolto alla Luna: il Coltello con la Cote, e molte altre riferite dal Bargagli, dal Capacci, e dal Biralli. Nulladimeno il medesimo Signore Scipion Bargagli indifferente se ne dimostra; posciacche, adoperandosene i Corpi per l'espressione del concetto, se vno sarà basteuolmente acconcio allo spiegamento di esso, basterà vn solo: se due, o più, altrettanti si prendano: non auenendo noi altro oggetto nell'vso de' Corpi, che

che la dichiarazione del proprio pensiero .

Vorrei di più, che i Corpi apparissero dilettofi, e lusinghieri agli occhi: vorrei che rappresentassero proprietà dagli spettatori senza difficoltà conosciute; conciosiacosache douendosene ispiegare vn' occulto concetto, se il mezzo eziandio fosse occulto; verremmo à manifestare vna cosa occulta con vn'altra occulta: il che, oltre la malagevolezza dello 'ntendimento, farebbe anche grande inconuenevolezza di essa opera. Appresso desidero, che s'auuertisca, douer riuscir sempre migliore l'Impresa, quando, oltre la conformità, che terrà col concetto quella determinata passione del Corpo, gli altri accidenti di esso Corpo, all'espressione del concetto non necessari, sieno in qualche modo con le circostanze del facitor dell' Impresa conformi. Potrei recarne molti esempi: mà mi basterà d'accennare l'Impresa de' Signori Elpomeni essere arredata d'vn Corpo, il quale negli accidenti eziandio non necessari hà mirabile conuenienza con esso loro, come ciascuno può ben facilmente conoscere. E tanto sia breuemente accenna-

to

Altre condizioni ricercate ne' Corpi.